



Decreto Dirigenziale n. 193 del 21/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DELLE SEZIONI BOSCHIVE SELVA CHIESA E FUONDI DI DENTRO FG. 21 P.LLE 4, 58 E 59" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TRAMONTI (SA) - PROPOSTO DAI SIG.RI AMATO ANGELO E VINCENZO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n°5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 7/12/2011, acquisita al prot. N°982435 in data 28/12/2011, i Sig.ri Amato Angelo e Vincenzo residenti in Tramonti (SA) alla Via S.Croce n.5 hanno presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto **"Taglio delle sezioni boschive Selva Chiesa e Fuondi di Dentro Fg. 21 p.lle 4, 58 e 59" da realizzarsi nel Comune di Tramonti (SA)**;
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - b.1. La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - b.2. Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore Montesano -Volpe;
- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 6/03/2012, accoglie la proposta del gruppo istruttore ed esprime parere favorevole di Valutazione di incidenza con le seguenti prescrizioni:

- l'interdizione delle attività del cantiere forestale dal 1 aprile al 15 luglio, periodo di massima attività riproduttiva della fauna nella fascia altimetrica considerata
 - di acquisire il parere del Parco Regionale dei Monti Lattari nella cui perimetrazione l'area ricade,
 - il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando dal taglio n. 80 matricine per ettaro, di cui cui 2/3 del turno e 1/3 di vecchio turno, di diametro non inferiore a quello medio, in non meno di 7 stagioni silvane consecutive
 - L'intervallo dei tagli nelle sezioni contigue deve essere di due stagioni silvane.
 - nelle zone molto acclivi(>70%) il taglio dovrà essere effettuato secondo il disposto della LR n. 11/96, che prevede il taglio con matricinatura a gruppi e il numero di matricine da riservare va portato da 80 a 100.
 - il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
 - il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
 - il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del *Cerambyx cerdo*, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
 - che il previsto rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
 - di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" e, dunque, di provvedere al rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta.
 - la preclusione al pascolo dell'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area di intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame.
 - il divieto di aperture di nuove piste forestali.
 - il divieto di scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
 - la salvaguardia, durante le operazioni di taglio, della flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
 - che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- b. che i Sigg.ri Amato Angelo e Vincenzo hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 3/11/2011, acquisita al prot. n°982435 in data 28/12/2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;

- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Montesano - Volpe, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 6/03/2012, in merito al progetto **“Taglio delle sezioni boschive Selva Chiesa e Fuondi di Dentro Fg. 21 p.lle 4, 58 e 59” da realizzarsi nel Comune di Tramonti (SA)** proposto dai Sig.ri Amato Angelo e Vincenzo residenti in Tramonti (SA) alla Via S.Croce n.5 con le seguenti prescrizioni:
 - l'interdizione delle attività del cantiere forestale dal 1 aprile al 15 luglio, periodo di massima attività riproduttiva della fauna nella fascia altimetrica considerata
 - di acquisire il parere del Parco Regionale dei Monti Lattari nella cui perimetrazione l'area ricade,
 - il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando dal taglio n. 80 matricine per ettaro, di cui cui 2/3 del turno e 1/3 di vecchio turno, di diametro non inferiore a quello medio, in non meno di 7 stagioni silvane consecutive
 - L'intervallo dei tagli nelle sezioni contigue deve essere di due stagioni silvane.
 - nelle zone molto acclivi(>70%) il taglio dovrà essere effettuato secondo il disposto della LR n. 11/96, che prevede il taglio con matricinatura a gruppi e il numero di matricine da riservare va portato da 80 a 100.
 - il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di “isole di biodiversità” secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
 - il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
 - il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del *Cerambyx cerdo*, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
 - che il previsto rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
 - di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione “distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli” e, dunque, di provvedere al rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdotta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta.
 - la preclusione al pascolo dell'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area di intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame.
 - il divieto di aperture di nuove piste forestali.
 - il divieto di scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
 - la salvaguardia, durante le operazioni di taglio, della flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;

- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
 3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
 4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri